

Il Tam-Tam del vostro cuore batte a Maputo

“Se qualcuno ha dei beni in questo mondo, e chiudesse il cuore agli altri nel dolore, come potrebbe la carità di Dio rimanere in Lui?”

Queste parole del canto di offertorio alla messa prima di stamane mi hanno fatto alzare gli occhi al cielo e ringraziare Dio perché ci sono molti che non chiudono il loro cuore ma abbondano nel fare il bene. Carissimi, vi ho ricordato tutti, perché oggi al Bairro Unidade 7, bidonville di Maputo, capitale del Mozambico, presso la comunità cristiana di Maria Ausiliatrice si può vedere e toccare con mano cosa succede quando la carità di Dio rimane in noi.

Quando l'Arcivescovo ci ha chiesto di prenderci a cuore questa realtà, alla mia prima visita mi è venuto un momento di smarrimento: poche risorse, strutture insufficienti e fatiscenti, un sacco di lavoro da fare, e così tanti bimbi, ragazzi, giovani in attesa di qualcosa, che succedesse qualcosa. Non è possibile che Dio non ascolti il nostro grido di futuro, di opportunità, di vita! Mi sono ricordato di padre Dehon, quando giunse a san Quintino, e nel suo diario fece una lucida descrizione della realtà, con una lista di cose da fare.

Anche io ho fatto la lista e...ve l'ho messa tra le mani. Grazie per non averne fatto un aereo di



carta da far volare dalla finestra, grazie per la fiducia, per la generosità e per aver creduto in questi giovani e ragazzi della bidonville.

Il progetto in essere, in seguito alla sua approvazione, è passato alla fase operativa nei mesi di Marzo - Ottobre 2016 e, avvalendosi anche di mano d'opera locale, ha raggiunto gli obiettivi prefissati, avendo concluso i



lavori previsti di ristrutturazione delle aule di studio, doposcuola, incontri formativi, rifacimento dell'impianto elettrico, tinteggiatura, rifacimento dei bagni. Costruzione di tre tettoie-zone ombreggiate all'aperto per attività formative. Sono stati resi di nuovo agibili i luoghi di incontro, studio e aggregazione. I lavori di costruzione e ristrutturazione spazi hanno visto in primo luogo la costruzione di due strutture attigue all'aperto per le attività formative. In seguito, mentre si

procedeva al recupero di due sale, si è costruita una veranda sempre per incontri formativi e sono stati costruiti i nuovi bagni. Si sperava di poter ristrutturare i bagni esistenti, ma la condizione della precedente struttura era così compromessa che, economicamente, risultava più vantaggioso procedere ex novo. Sia le nuove strutture sia le sale



ricuperate sono state debitamente tinteggiate, gli impianti elettrici sono stati rifatti e messi a norma, senza tralasciare la creazione e la salvaguardia di spazi di verde.

Finalmente, dopo tanti anni, la Comunità Maria Ausiliatrice gode di nuovi spazi e strutture molto utili all'attività educativa. È grande merito dei Benefattori aver creduto e sostenuto questo progetto la cui ricaduta positiva su tutta la comunità del Bairro Unità 7 di Maputo è altamente positiva. Oggi possiamo fare incontri e formazioni al riparo dal sole e dalla pioggia, possiamo bere acqua fresca, lavarci le mani, condividere un piatto nei giorni di festa, giocare nel campetto e nell'oratorio, suonare, cantare e danzare, fare teatro, doposcuola, organizzare feste, vederci un film, ritrovarci a pregare, riflettere, costruire il nostro futuro.



La nostra comunità aveva un grande potenziale da esprimere, ma l'esiguità delle strutture e dei mezzi lo tenevano sotterrato e inerte. Ora siamo pieni di gioia ed entusiasmo e possiamo esprimerci, programmare, guardare all'oggi e al domani della comunità cristiana e civile del nostro bairro con maggior fiducia. I nostri problemi sono enormi e ce li abbiamo tutti quanti, non ci facciamo proprio mancare nulla, ma queste nuove strutture, servizi e strumenti ci hanno risollevato dal sentirci condannati, abbandonati, dimenticati.

Certo, gli alpendres, il portico, la casa canonica, i nuovi bagni, le nuove sale, l'oratorio, il campetto e i giochi etc...tutto questo è preziosissimo per noi...ma credetemi: ciò che più ha fatto la differenza è stato dare un segnale di speranza, fiducia, amore a tutti questi ragazzi e giovani che poi hanno risposto in maniera esplosiva.

Noi vi aspettiamo, a celebrare con noi, a danzare con noi, a sorridere e sperare con noi...tutti figli dello stesso Padre. Che il tam-tam dei nostri batuques possa sempre battere al ritmo del vostro cuore.

p. Giuseppe Meloni